ANNO 99 N° 2 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

FEBBRAIO 2008

PARROCCHIA ZOGNO notizie

SOMMARIO

Dialogo con il parroco	*pag. 3*
Scoperto un orologio dei Gritti	*4*
La veste bianca	*6*
Anno nuovo... buone nuove!	*7*
Consiglio Pastorale Parrocchiale	*8*
Scuola dell'infanzia Cavagnis	*9*
Torneo di pallavolo	*10*
Cervelli in fuga	*11*
Catechesi bibliche nel tempo di Avvento	*17*
Via Crucis per le vie del paese	*18*
Nella terra di mezzo: adolescenti e regole	*19*
Invito alla lettura	*20*
Le feste alle nostre chiesine	*21*
Beato Antonio Rosmini sacerdote	*22*
Centro Santa Maria di Rilima	*24*
Corso fidanzati: la nostra esperienza	*25*
Ricordiamoli	*26*
Anagrafe dell'anno 2007	*27*

IN COPERTINA
Fotografia di Franco Carminati Prida

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@alice.it
oratorio.zogno@tin.in

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO 2008

Sabato 2	PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO Ore 8.55 Benedizione delle candele Ore 16.00 In Chiesa incontro in preparazione al battesimo per genitori, padrini e madrine
Domenica 3	**4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Beati i poveri in spirito"*** **30ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA** Benedizione della gola alla fine delle S. Messe Ore 14.00 Sfilata di Carnevale
Mercoledì 6	**Inizio della Quaresima: MERCOLEDÌ DELLE CENERI - Digiuno e astinenza** In Chiesa S. Messe alle ore 8.55 - 16.30 (ragazzi) - 20.30. Ore 17.00 al Carmine
Giovedì 7	Ore 20.30 In Chiesa Preghiera per la Vita
Venerdì 8	**TRIDUO DEI MORTI - Astinenza** Ore 20.30 In Chiesa catechesi per adulti e giovani sulle virtù cardinali, relatore don Ezio Bolis
Sabato 9	**TRIDUO DEI MORTI** Ore 16.00 In Chiesa incontro in preparazione al battesimo per genitori, padrini e madrine
Domenica 10	**TRIDUO DEI MORTI** **1ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Perdonaci, Signore: abbiamo peccato"*** Ore 11.00 In Chiesa S. Messa per la giornata mondiale del malato Ore 15.00 Vespri e Processione al Cimitero
Lunedì 11	16ª Giornata Mondiale del malato
Martedì 12	Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto a tutta la comunità
Mercoledì 13	Ore 20.30 In Chiesa catechesi per adulti e giovani sulle virtù cardinali relatore don Ezio Bolis
Giovedì 14	Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE
Sabato 16	Ore 16.00 In Chiesa incontro in preparazione al battesimo per genitori, padrini e madrine
Domenica 17	**2ª DOMENICA DI QUARESIMA** ***"Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo"***
Mercoledì 20	Ore 20.30 In Chiesa catechesi per adulti e giovani sulle virtù cardinali relatore don Ezio Bolis Ore 20.30 Scuola di Preghiera a Ubiale
Venerdì 22	Ore 20.30 Via Crucis alla Rasga - Astinenza
Domenica 24	**3ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce"***
Mercoledì 27	Ore 20.30 In Chiesa catechesi per adulti e giovani sulle virtù cardinali relatore don Ezio Bolis
Venerdì 29	Ore 20.30 Via Crucis al Carmine - Astinenza

MARZO 2008

Domenica 2	**4ª DOMENICA DI QUARESIMA** ***"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"***
Venerdì 7	Primo Venerdì del mese Ore 20.30 Via Crucis sul Monte - Astinenza
Domenica 9	**5ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Il Signore è bontà e misericordia"***

NOTA BENE:

- ✓ **Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 in Clausura adorazione Eucaristica, tranne il primo giovedì del mese dalle ore 15,00 alle ore 18.00 per le vocazioni**
- ✓ **Tutti i giovedì alle ore 20.30 in Parrocchia adorazione e benedizione Eucaristica**
- ✓ **Tutti i venerdì di Quaresima alle ore 15.00 in chiesa Via Crucis e alle ore 16.30 S. Messa per i ragazzi**

PER GLI ALTRI AVVISI GUARDA IL CALENDARIO PARROCCHIALE CHE HAI A CASA

DIALOGO CON IL PARROCO

QUARESIMA - Tempo di rinnovamento e di conversione

Dopo la festa dell'oratorio, della comunità in ricerca e in cammino nell'educazione e nel tentativo lodevole di dare spazio ai più giovani sensibilizzandoli e rendendoli partecipi attivamente alla vita della comunità, comincia il tempo di preparazione alla Pasqua, che è il centro della vita liturgica di ogni comunità.

È dalla Pasqua che tutto parte. È dalla Pasqua che cominciamo ad essere comunità di credenti. Cristo morto e risorto ci fa nuove creature, ci chiama a testimoniarlo ai fratelli, ci dona lo Spirito perché lo comunichiamo a quelli che incontriamo.

Amici tante volte mi chiedo come mai siamo sempre in ritardo nel vivere da battezzati, ce ne dimentichiamo spesso, mettiamo all'ultimo posto il credere? Come mai ci preoccupiamo di riempire di significato il nostro bagaglio di cristiani solo quando ne siamo espressamente richiesti? Chissà perché non si ha mai tempo per andare alla catechesi, all'adorazione degli adulti, alla messa della domenica. I genitori, in particolare, ci arrivano solo quando sono obbligati da un sacramento (tante volte nemmeno a quello), oppure quando i loro bambini insistono e li coinvolgono, per fortuna ci sono i bimbi....

Quanti dubbi e quante domande mi vengono in mente...

- *Perché abbiamo perso il desiderio di approfondire e di dare risposte nostre, sentite, personali?*
- *Perché abbiamo paura di prendere in mano le redini della nostra vita e di comunicare quello che sostiene?*
- *Perché ci accontentiamo di fare "qualcosina", il minimo indispensabile per poter dire ogni tanto: "Ci credo! Ci sono! Sono cristiano!"; e non abbiamo la forza di prendere decisamente in mano la nostra quotidianità e inserirci veramente la fede e la forza dirompente dell'incontro con Gesù che muore e risorge per ognuno di noi?*
- *Perché? ...*

Abbiamo bisogno di prendere sul serio questo periodo che comincia, di intraprendere un cammino serio di formazione, di approfondimento, di preghiera per essere credenti veri e capaci di comunicarlo in ogni circostanza della nostra vita.

L'occasione è qui... in questi quaranta giorni che precedono la Pasqua:

- Utilizzate il libretto della famiglia... Lo avete ricevuto? Se non ancora, potete trovarlo in chiesa... non buttatelo via!! Usiamolo insieme, soprattutto insistete nel momento in cui siete tutti riuniti!
- Venite agli incontri che don Ezio Bolis terrà nella parrocchiale sul tema delle Virtù. (per le date e l'orario consultate il calendario che vi abbiamo fatto pervenire all'inizio dell'anno pastorale).
- Viviamo le via Crucis in chiesa, nelle vie del paese e in oratorio preparata dai nostri ragazzi di terza media.
- Troviamoci all'Adorazione del giovedì sera, incontreremo faccia a faccia il Signore e impareremo da Lui a vivere oggi da credenti.

Forza amici miei, non perdiamo questo tempo prezioso e mettiamoci in cammino tutti insieme. Ci conto!

Buona quaresima.

ANGELO PRETE

Scoperto un orologo dei Gritti di Miragolo di grande valore

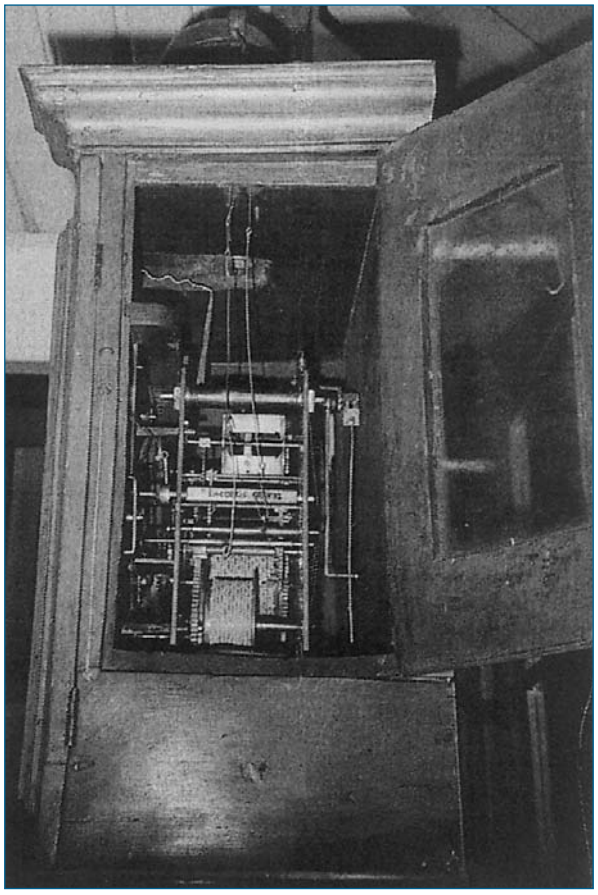
a cura di Don Giulio Gabanelli

Potremmo essere caduti nell'errore di classificare gli orologiai Gritti di Miragolo S. Marco, come bravi artigiani, e nulla di più, se l'antiquario Roberto Quarenghi di Bergamo non avesse fatto la scoperta del presente orologio di "Jacobus Gritti de Miragulo" appartenente al collezionista milanese di orologi, Dott. Del Vecchio.

Dobbiamo pertanto correggere il nostro giudizio per riconoscere ai nostri orologiai di Miragolo, Gritti, la qualifica di eccellenti artisti, paragonabili ai grandi orologiai, rinomati per avere realizzato famosi orologi, come ad esempio l'orologio dei Fanzago di Clusone e di altri consimili.

La lettera, riportata nella pagina a fianco, di Veronica Quarenghi, figlia di Roberto, costituisce già una sintesi dell'orologio rinvenuto, anche se, per maggior chiarezza, si propone una più specifica descrizione.

Il quadrante, detto "Mostra" del presente orologio, di discreta dimensione, è racchiuso in una vistosa cornice, alla sommità della quale si nota pure la campana col martello o battente per la suoneria.



Sul braccio della suoneria, all'interno qui riprodotto, si intravede la firma dell'autore: "Jocobus Gritti"

La "Mostra", o il quadrante, artisticamente arabescata in metallo, alla sommità o arricchita dall'immagine di una splendida Madonnina, di cui la corona è semimovente, mentre sottostante riemerge il sole e la luna, cioè il giorno e la notte, nell'ambito di una semisfera celeste.

Al centro del quadrante si muovono le ricche sfere, tipiche dei Gritti, per segnalare le ore descritte da vistosi numeri romani, all'estremità dei quali, in numeri arabici, sono segnati i rispettivi minuti a completamento del quadrante medesimo. Su ambo i lati del quadrante, sei altre più piccole sfere, segnalano altri sei movimenti, tre a sinistra e tre a destra:

- **A sinistra**: nella prima sfera in alto, vi è scritto "Dies Lune" coi rispettivi giorni lunari; nella sfera intermedia vi è scritto "Anno Domini"; e nella sfera in basso risulta scritto "Dies hebdomade" coi singoli giorni della settimana.
- **A destra**: nella prima sfera in alto vi è scritto "Dies Mensis" coi rispettivi giorni del mese in numeri arabici; nella sfera intermedia c'è scritto "Son hor - Son ot - Son nih"; nella sfera in basso risulta scritto "Menses Anni" coi singoli mesi dell'anno in lettere.

In basso alla sfera centrale, all'interno dei numeri romani, risulta ben chiara la firma dell'autore "Jacobus Gritti de Miragulo", mentre in calce al quadrante medesimo figura la scritta "Ad Placitu tinnit tibi - Quadragintibus Hora - Mensis Lune adsunt - Ebdomadeque dies" di cui la traduzione risulta enigmatica; "A tuo piacere l'ora suona ventiquattro volte (12 + 12) e sono presenti il mese della luna e i giorni della settimana".

N. B.: Dopo la scoperta di questo orologio firmato"Jacobus Gritti" è nostro dovere di ridare maggior credito al suo autore, nato l'8 nov. 1703 da Giovanni Gritti e da Antonia Gritti, e fratello di Carlo, nato il 3 dic. 1705 dai medesimi genitori.

Si è sempre ritenuto più importante il fratello Carlo, mentre si attribuiva a Giacomo soprattutto la realizzazione di orologi da campanile o da torretta, come ad esempio l'orologio al Museo di S. Lorenzo, proveniente dal campanile di Valpiana, su cui si legge inciso "1756 - Opus Miraguli".
Più frequentemente si trova la firma di Carlo sugli orologi da tavolo o da salotto, e raramente la firma di Giacomo al quale finalmente gli dobbiamo riconoscere, almeno alla pari di Carlo, il talento di un grande artista.

Gent. Don Gabanelli,
le invio questa lettera per segnalarle un raro orologio Opus Miraguli, della cui esistenza mio padre, l'antiquario Roberto Quarenghi, è venuto a conoscenza tramite il noto collezionista di orologi dr. Del Vecchio. Si tratta, come può vedere dalle fotografie allegate (datemi dal dr. Del Vecchio) di un complicato orologio con fasi lunari e miniatura della Madonna con coroncina semovente. All'interno del quadrante principale vi sono quattro quadranti medi (per i giorni del mese, i mesi dell'anno, i giorni della settimana e il ciclo lunare) e due più piccoli (suona/non suona e Anno Domini). L'orologio è firmato frontalmente (Jacubus Gritti De Miragulo) e sul braccio della suoneria (Jacubus Gritti). Lo scappamento è ad ancora e la suoneria è in 6, con ore e quarti. Ringraziandola per l'attenzione, le porgo cordiali saluti anche da parte di mio padre. ***Veronica Quarenghi***

I me gir al camposànt (triduo 2008)

Don Giulio Gabanelli

Prim de töt fó'l gir de chèi
che i è stàcc desmentegàcc
coi sò tómbe trascürade
perchè i àgn a i è pasàcc!

Sbaticc lé prope de bànda
a stopà amò chèl büs
iscapàcc de la memòria
sensa fiùr e sensa lüs!

Dopo sìrche a' töcc chi zùegn
che i te stà prope söl cör
per la fì ch'è'ndàcc a fa
condanàcc trop prèst a mör!

A pos mìa desmentegà
chèla zét che ò cunusìt
e che ò ést in fina a mör
o che'n fì g'ò asistìt!

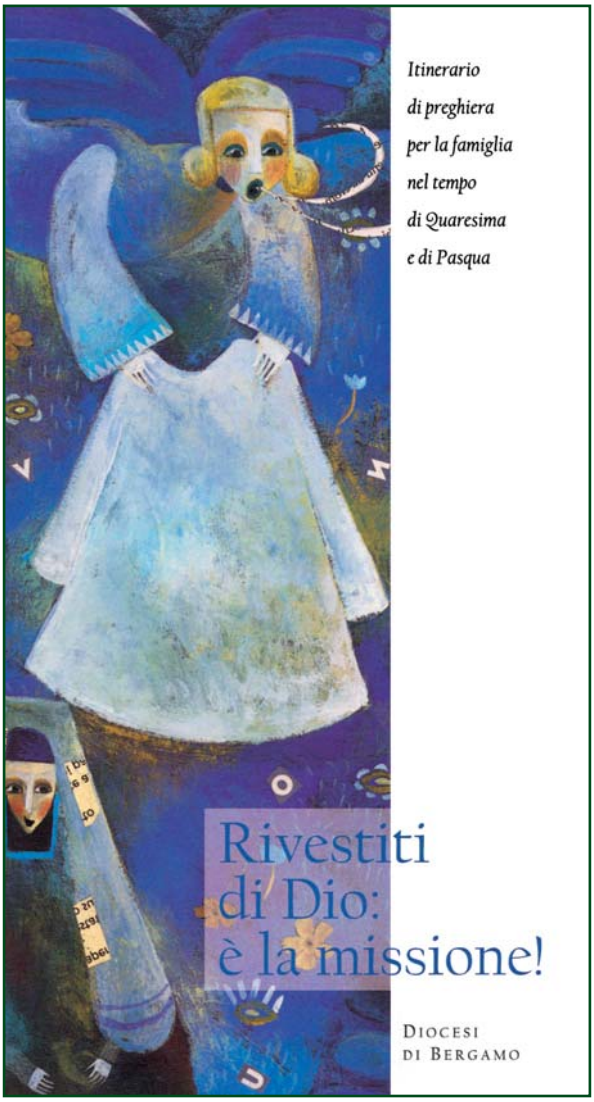
A troe ntéra po'a'töcc chèi
che i è stàcc benefatùr
e s'pöl mia desmentegài
perché urmài i è morcc a'lùr!

Però mete'nsèm de cör
po'a' töcc chei ch'è'ndàcc de là
sensa crèt che gh'è à'l Signor
semper prónt a perdunà!

La veste bianca
Itinerario pastorale per la Quaresima 2008

2007-08: l'anno del discepolo

Come indicato nel Piano Pastorale Diocesano 2007-08, la Quaresima ha come titolo di riferimento: «Vestiti per le nozze». Si completa, così, il tema del discepolo iniziato con l'Avvento nelle proposte dei sussidi delle famiglie e dei bambini, preadolescenti e adolescenti. Il cammino di Quaresima-Pasqua che mette al centro la veste bianca del battesimo è quindi da leggersi come completamento e conclusione dei tempi forti dell'anno pastorale.



La veste bianca del battesimo in QUARESIMA

Il titolo della Quaresima "vestiti per le nozze" mette al centro il tema battesimale della novità di vita in Cristo. La veste bianca dei nuovi battezzati è altresì l'abito degli eletti dell'Apocalisse che stanno alla presenza dell'Agnello. L'espressione paolina "rivestirsi di Cristo" sottolinea il valore simbolico dell'abito come espressione di identità, appartenenza e dignità. In quaresima si è invitati a vestire l'abito della penitenza affinché l'abito della gioia, più che meritato, possa essere accolto con cuore puro e sincero. Nell'itinerario di Quaresima si propone una riflessione sul significato dell'abito (da habitus: caratteristica, stile di vita, abitudine; deriva da habere: possedere) e dei tanti abiti-pezzi di stoffa che caratterizzano la settimana santa: dai mantelli gettati sulla strada all'ingresso di Gesù a Gerusalemme, alle vesti su cui viene gettata la sorte dai soldati, al lenzuolo e le bende della sepoltura.

La quaresima per le FAMIGLIE

Il cammino si articola secondo i vangeli dell'anno A: ogni settimana viene isolata una frase delle Scritture che illumina e guida la riflessione. Come consuetudine ci sarà una particolare attenzione al mondo missionario, con delle proposte concrete, per la famiglia, di condivisione con i poveri. Il libretto che accompagna la preghiera quotidiana in famiglia è corredato da un telo bianco sul quale è stampata la sagoma di una veste e la frase che il sacerdote recita al momento della consegna nel battesimo: «Siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo. Questa veste bianca sia segno della vostra nuova dignità». L'invito è quello di aprire questo telo tutte le volte che si prega stendendolo sulla tavola e appoggiandovi il libro aperto. La sagoma della veste contraddistingue anche i cartelloni che commentano il vangelo domenicale. L'immagine che mostra ciò che il vangelo narra è custodita in una veste, come a dire che rivestirsi di Cristo significa fare proprio, rendere «abito», il vangelo stesso. L'abito-vangelo è qualcosa di personale, non prescinde da chi lo indossa, ma, allo stesso tempo, si mostra agli altri, è testimonianza di sé. Nei dipinti Gesù indossa forme e colori che dicono della sua identità, il suo mistero che si svela e che viene consegnato ai discepoli la mattina di Pasqua: «Videro e credettero». La scansione delle settimane è la seguente:

1ª domenica - Mt 4,1-11: il digiuno di Gesù nel deserto e le tentazioni.
L'essenzialità del deserto chiede una spogliazione: di deporre l'uomo vecchio e le tante tentazioni
alle quali è portato a soccombere. Le promesse battesimali ripercorrono le tentazioni nel deserto: «rinuncio e credo». Spogliarsi significa mettersi al servizio: l'ascesi è sempre orientata alla comunione.

2ª domenica - Mt 17,1-9: la trasfigurazione, le vesti candide come neve.
La manifestazione della santità di Gesù è espressa dalle vesti bianche: è possibile rivestirsi di Cristo, questa è la promessa custodita nel battesimo e l'impegno di ogni battezzato. Non ci saranno altre vesti bianche se non il mattino della resurrezione.

3ª domenica - Gv 4,5-42: l'incontro con la Samaritana al pozzo.
L'acqua che estingue ogni sete è il dono di Gesù a chi glielo chiede. Nel dono dell'acqua avviene la rivelazione di Gesù e la conversione della Samaritana, così come nel battesimo.

4ª domenica - Gv 9,1-41: la guarigione del cieco nato.
Gesù è la luce che vince le tenebre, è il medico che guarisce gli ammalati, coloro che riconoscono di essere ciechi. La luce di Dio si fa piccola in una candela per accompagnare ogni battezzato sulla via della vita, vincendo le tenebre della paura, dell'odio e della morte.
5ª domenica - Gv 11,1-45: la resurrezione di Lazzaro.
Gesù è la vita che libera il corpo dalla morte. Le bende che avvolgono le mani e i piedi impediscono al nuovo Lazzaro di tornare a vivere: bisogna liberarsi dai lacci di morte, da quelle abitudini che soffocano la vita nello Spirito invocando il Signore. L'unzione del battesimo è segno di benedizione e di cura per allontanare il male e segno di consacrazione a Dio: a lui apparteniamo.
Settimana santa - Mt 26,14-27,66: l'ultima cena, l'arresto e la passione di Gesù.
Gesù muore in croce, abbandonato dai discepoli, invoca il Padre senza perdere fiducia nella sua fedeltà. Sul corpo di ogni battezzato è tracciato il segno della croce: figura e insegnamento per chi vuole essere suo discepolo.
Pasqua - Gv 20,1-9: Pietro e Giovanni accorrono al sepolcro «e videro e credettero»
Le bende e il sudario sono i segni, col sepolcro aperto, che mostrano che il corpo di Gesù non è più tra i morti. Il Signore è risorto e ha indossato l'abito del figlio prediletto, l'abito tessuto per lui dal Padre, l'abito della vita eterna. Nel battesimo la consegna della veste bianca è segno di dignità e pegno di vita eterna, la vita dei beati che cantano senza fine alla presenza del Signore.

In memoria di Gianluigi Chiesa

È stato l'uomo che ha dato il suo generoso e incondizionato contributo alla comunità di Zogno, reggendo, senza mai nessuna ricompensa, l'incarico di responsabile della gestione dei nostri due ricoveri per anziani, prima nella Casa Santa Maria di Laxolo in Brembilla e di seguito anche nella Casa Mons. Giuseppe Speranza in Zogno, per la durata di circa nove anni.
È stato ritenuto rigido nell'ambito dell'ordine interno dei ricoveri, ciò che non risulta privo di merito comunque, ma neppure si dimostrò insensibile o privo di umanità in ogni caso di bisogno, pur senza riscuotere a volte la meritata comprensione.
Ora, anche se in ritardo, dopo il suo ritorno alla casa del Padre, è quanto mai doveroso spedirgli almeno un sincero grazie con la preghiera.

DON GIULIO

Gianluigi Chiesa († 13-1-2008)

Anno Nuovo... buone nuove!

Il nuovo anno ha già portato alcune innovazioni nell'attività delle Case di riposo gestite dall'Opera Pia Caritas della Parrocchia di San Lorenzo. Dai primi giorni di Gennaio sono, infatti, resi disponibili presso Casa Santa Maria di Laxolo alcuni posti destinati al ricovero temporaneo di persone anziane, sia autosufficienti, sia non autosufficienti.
Tale tipologia di ricovero vuole prioritariamente risolvere necessità di assistenze temporanee insorte per mancanza di parenti, che a queste dovrebbero provvedere ordinariamente.
Le finalità dell'ospitalità sono caratterizzate come segue:

- "sollievo" alla famiglia
- accoglienza di pazienti anziani in fase terminale di vita
- riabilitazione o "convalescenza" dopo la fase acuta della malattia o per i postumi di un intervento chirurgico, qualora il processo riabilitativo non possa essere effettuato al domicilio

Trattandosi di ricovero temporaneo, il periodo di soggiorno è stabilito in 30 giorni, eventualmente prorogabile di pari periodo, per una sola volta, sentito il parere del Responsabile sanitario della Casa. L'ammissione del Paziente è soggetta a presentazione di apposita domanda, corredata da certificazione medica, nella quale deve essere indicato il periodo di soggiorno richiesto. I posti-letto di ricovero temporaneo sono stati autorizzati dall'ASL provinciale. La retta stabilita per il soggiorno è a totale carico del richiedente o del Paziente.
L'accoglienza presso un posto di ricovero temporaneo non costituisce priorità per eventuale ricovero definitivo presso la Casa di riposo.
Realizzando posti per ricovero temporaneo di persone anziane, l'Opera Pia Caritas offre una risposta ai bisogni assistenziali, sempre maggiori e frequenti, della nostra Comunità e realizza un ulteriore obiettivo primario tra quelli che sono alla fonte della sua costituzione.
Maggiori informazioni relative ai ricoveri potranno essere richieste alla Segreteria di Casa Santa Maria al numero telefonico 0345.53436.

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

12 DICEMBRE 2007

Mercoledì 12 dicembre 2007 alle ore 20.30 presso l'Oratorio di Zogno si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere il seguente o.d.g.

1) partecipazione e gruppi ecclesiali
2) composizione del Consiglio Pastorale Parrocchiale
3) argomenti vari (lavoro del gruppetto di lettori del volume sul Sinodo, ricorrenze ed iniziative)

Sono presenti: don Angelo Vigani, don Samuele Novali, Bruno Marconi, Lino Micheli, Lina Calzavacca, Giusi Cattaneo, Angela Russotto, Maurizio Capelli, Luisa Zambelli, Giorgio Avogadro, Giovanni Sonzogni, Rosaria Attoli, Diego Mosca, Annalisa Pesenti, Giancarlo Zanchi, Alberto Vavassori, Pierluigi Ghisalberti. Verbalizza Luisa Zambelli

La sequenza dei punti dell'o.d.g. viene modificata; il punto 3 dell'o.d.g. viene anticipato ed apre la riunione:

- **i tre incontri biblici dell'Avvento**, guidati da don Patrizio Rota Scalabrini, sono stati seguiti e apprezzati; si pensa di riproporre l'esperienza più avanti su temi significativi; relatore potrebbe essere in questo caso don Fachinetti, biblista;
- **le celebrazioni della settimana di Natale** si svolgeranno come sempre: la Messa di Mezzanotte verrà celebrata sia in Parrocchia sia al Carmine; la veglia inizierà alle 23.30;
- **la prima domenica dopo Natale la liturgia celebra la festa della Sacra Famiglia**; per un maggiore coinvolgimento delle famiglie si è pensato a soluzioni diverse, quali per esempio la festa degli Anniversari a maggio;
- **la festa di San Giovanni Bosco** quest'anno verrà celebrata a Poscante; la preparazione a Zogno avrà inizio il 20 di gennaio; il tema scelto per la riflessione è quello del *servizio*: durante la settimana di preparazione le associazioni CRI di Brembilla e AEPER saranno presenti ad Ambria per un incontro di riflessione con i giovani e ragazzi;
- **l'esperienza della radio parrocchiale** è positiva: è stata portata agli anziani e agli ammalati, che l'hanno avvertita come un'occasione di partecipazione; l'ascolto pian piano si diffonde;
- **il gruppo di lettori** che deve preparare la bozza di sintesi del cap. 3 del volume *"37° Sinodo della Chiesa di Bergamo"* ha provveduto ad una prima lettura d'insieme e ai primi approfondimenti; il lavoro non si presenta facile: alla lettura segue la discussione, ma il criterio di base è l'aderenza al testo perché il risultato finale sia una sintesi -come richiesto- è non un commento interpretativo; oltre ai due già fatti, sono previsti ancora un paio di incontri. Don Angelo sottolinea l'importanza del tema - il territorio- e ricorda che compito del Consiglio Pastorale sarà, alla luce delle linee generali tracciate dal Sinodo, di ritentare una lettura del territorio.

2) Composizione e potenziamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Per dare maggior consistenza al Consiglio Pastorale Parrocchiale si individuano due possibilità, quella dell'elezione tramite schede distribuite in chiesa, e quella dell'invito, con la richiesta ai genitori dei ragazzi dei vari gruppi di catechesi di segnalare un loro rappresentante. Si discutono pregi e limiti delle due modalità: la prima ha il pregio di rivolgersi a tutta la popolazione, a cui viene affidato il compito di individuare le persone e di votarle; ha però il limite che le persone vengono votate indipendentemente dalla loro disponibilità o possibilità effettiva di partecipare; le persone votate inoltre difficilmente hanno la possibilità di mantenere i contatti con i propri elettori e dunque in Consiglio Pastorale portano soprattutto la propria voce ed il proprio personale punto di vista. La seconda modalità ha il limite che viene meno l'elezione della comunità, ma ha il pregio che le persone invitate (i genitori dei ragazzi dei gruppi della catechesi) rappresentano fasce importanti della comunità, con le quali possono mantenere i contatti in occasione delle riunioni mensili dei genitori e sono quindi in grado di portare pensieri, posizioni e riflessioni dei gruppi di cui fanno parte. Don Angelo propone di provare a percorrere quest'ultima strada ripromettendosi di coinvolgere qualche genitore dei ragazzi della scuola elementare e affidando a don Samuele compito analogo per i genitori dei ragazzi della scuola media. Ricorda poi come il Consiglio Pastorale sia comunque aperto e accolga volentieri chi segnali il proprio desiderio di prendervi parte; sottolinea poi che su temi o problemi specifici è possibile pensare anche all'Assemblea della comunità.

Il Gruppo Catechisti, il più numeroso fra i gruppi della Parrocchia, potenzierà infine la propria presenza aumentando il numero dei catechisti che presenziano alle riunioni del Consiglio Pastorale.

1) Partecipazione e gruppi ecclesiali

Quanto ai gruppi ecclesiali che operano nella Parrocchia, rispondendo a una domanda, don Samuele precisa che il Consiglio dell'Oratorio verrà senz'altro ricostituito, ma che al momento la priorità è la riflessione sul Consiglio Pastorale e sulla sua struttura. Per quanto riguarda invece il Gruppo Famiglia, gruppo che può svolgere un ruolo importante e significativo nella comunità, si ricorda come il gruppo di persone che ha operato negli ultimi anni sia venuto meno per mutate condizioni personali e famigliari; si può pensare a ricostituirlo individuando obiettivi precisi intorno ai quali aggregare attenzione, sensibilità e persone.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno si sceglie una data per la prossima riunione, che sarà per venerdì 11 gennaio alle 20.30; ordine del giorno:

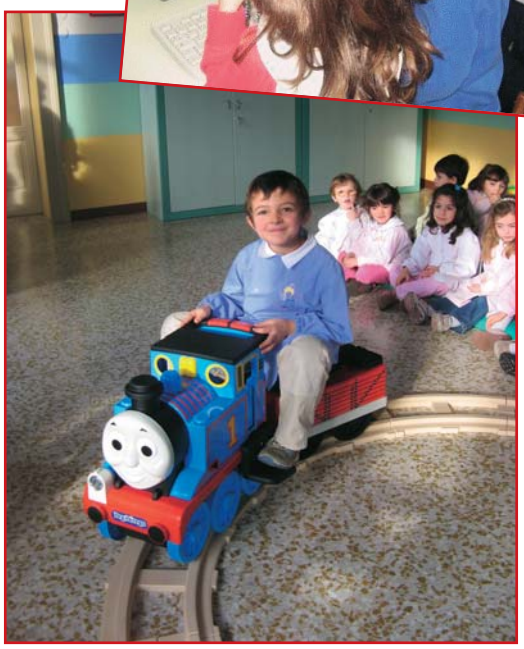
- il Consiglio Pastorale Parrocchiale: caratteristiche e funzioni, così come sono presentate nel volume "37° Sinodo della Chiesa di Bergamo" (portare alla riunione il volume e leggere se possibile le pagine 74-77)
- il lavoro del gruppetto di lettori del cap. 3 dello stesso volume
- attività ed iniziative parrocchiali del periodo in corso
- varie ed eventuali

Educare ai media, compito della Comunità

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Per la 41ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2007 Papa Benedetto XVI ci ha presentato nel suo messaggio due immagini evangeliche in forte contrasto tra di loro e assai adatte per illustrare il tema: "I bambini e i mezzi di comunicazione: una sfida per l'educazione". Le due immagini sono quelle di Cristo che "prendendo tra le braccia i bambini e imponendo loro le mani li benediceva" e quella di chi "scandalizza uno di questi piccoli". Per quest'ultimo "è meglio che gli si metta al collo una pietra da mulino", diceva Gesù. La seconda immagine richiama alla mente certe cronache di questi giorni e certi usi di internet, ma il problema sollevato dal Papa è più ampio. Riguarda l'educazione dei bambini e degli stessi media in prima istanza, ma poi l'educazione ai media nel senso di come saperli usare, sapersene difendere quando necessario e quindi l'educazione dei bambini da parte dei genitori e degli educatori per un verso e degli operatori della comunicazione (editori, giornalisti, fotografi) per un altro verso.

È difficile stabilire chi di costoro debba essere per primo preso in considerazione. Certo se i mezzi della comunicazione sociale, specialmente quelli audiovisivi, fossero consapevoli del bene e del male che possono fare, anche l'educazione ai media sarebbe più facile. Invece il massimo rispetto va ai bambini. E qui va segnalato l'impegno crescente delle Associazioni di Genitori di ogni ispirazione ideale (Age e Agesc di ispirazione cattolica e Cgd d'ispirazione laicale) anche delle Istituzioni pubbliche quali il Consiglio Nazionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Parlamento e il governo che, tramite i due ministri delle Comunicazioni e dell'Istruzione, sta tentando di mettere a punto un codice di co-regolamentazione, vale a dire concordato tra autorità e imprese medianiche che possa poi trasformarsi in legge. È vero però che, nessuna legge serve se non prevede sanzioni immediate e pesanti e che nessun auto o co-regolamentazione vale, se alle spalle non c'è una coscienza di tutela dei diritti dei bambini diffusa e più forte degli interessi economici.



E se non sarà la televisione a produrre programmi di educazione ai media da diffondere in ore opportune e non come fece la RAI anni fa mettendo in onda un ottimo programma educativo proprio nelle ore in cui i bambini erano a scuola. Il Papa ribadisce che il ruolo dei genitori è di primaria importanza per educare i bambini ad essere selettivi nell'uso dei media e dopo di loro viene la Chiesa e la Scuola. I genitori hanno il diritto e il dovere di garantire un uso prudente dei media, formando la coscienza dei loro bambini, affinché siano in grado di esprimere giudizi validi e obiettivi che li aiuteranno nello scegliere o rifiutare determinati programmi. Continua il Papa "Bisogna porre i bambini di fronte a ciò che è esteticamente e moralmente eccellente affinché siano aiutati a sviluppare la propria opinione, la prudenza e la capacità del discernimento. È importante riconoscere il valore fondamentale dell'esempio dei genitori e questo difficile, sebbene gratificante compito di essere genitori deve essere sostenuto dall'intera Comunità".

Chi opera nelle scuole dell'infanzia sa bene quanto basilare sia l'esempio dei genitori. I bambini sono come una spugna che assorbono tutto, il positivo e il negativo. Mi è capitato ancora di partecipare ad incontri di psicologi con i genitori proprio sull'arte difficilissima di essere i primi educatori e i primi punti di riferimento dei loro bambini e, una volta toccato il discorso "Uso dei programmi televisivi" i genitori erano tutti d'accordo sul monitorare tutti i programmi per poter scegliere quelli adatti per i propri figli. A scuola, però, si sentivano i bambini fare commenti di tutt'altra direttiva come: "la mamma non vuole ma io col papà guardo i films dell'horror, perché a noi due piacciono!!!!" e altre espressioni anche un po' più piccanti. Allora cerchiamo di essere tutti un po' più coerenti e allora avremo la speranza di cambiare qualcosa.

Suor Nives

Torneo di pallavolo alla memoria di Marika Rinaldi

Il giorno 6 gennaio 2008, nella palestra dell'Istituto Turoldo di Camanghè a Zogno, si è svolta la 1ª edizione del quadrangolare di pallavolo alla memoria di Rinaldi Marika.

Al torneo erano presenti quattro società della bergamasca: Pallavolo Zogno, Almenno San Bartolomeo, Brembate Sopra, e Centro Pallavolo 27.

Durante la manifestazione le squadre si sono affrontate, non tanto per aggiudicarsi la vittoria, ma per ricordare l'amica e compagna di squadra nello sport che amava praticare.

Al termine del torneo i genitori di Marika e l'assessore allo sport sig. Capelli Domenico, hanno ringraziato le varie squadre per lo spirito per cui si è svolta la manifestazione e per la numerosa partecipazione di pubblico. Sono quindi seguite le premiazioni: la squadra vincitrice del torneo è stata Almenno San Bartolomeo. Sono poi state premiate le atlete che in diversi ruoli si sono dimostrate più brave: Giulia Vergano (Brembate Sopra), atleta più giovane; Tiraboschi Roberta (C.P.27), attaccante; Locatelli Ilenia (Almenno S.B.), palleggiatrice e, infine Maiandi Marta (Almenno S.B.), atleta più completa del torneo nei vari ruoli.

Come amiche di Marika ci auguriamo di poter ripetere il prossimo anno questa bell'esperienza in modo che l'amicizia che ci ha accompagnato rimanga in tutte noi.

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Generale - Perché i disabili psichici non siano emarginati, ma rispettati, e con amore vengano aiutati a vivere in modo degno la loro condizione fisica e sociale.

Missionaria - Perché gli Istituti di Vita Consacrata, così fiorenti nei Paesi di missione, riscoprano la dimensione missionaria e, fedeli alla scelta radicale dei consigli evangelici, siano generosi nel testimoniare e annunciare Cristo fino ai confini del mondo.

Dei Vescovi - Perché diventiamo aperti e ospitali nei confronti degli stranieri, coltivando rapporti di amicizia e di dialogo, disponibili a farci carico delle loro difficoltà.

Mariana - Perché la Vergine senza macchia, guidi e aiuti i giovani a crescere con coraggio e fiducia in sapienza, età e grazia, e il giovane splendore dell'Immacolata desti in loro l'aspirazione alla bellezza, alla bontà, alla purezza del cuore.

Cervelli in fuga

SPAZIO EVENTI FEBBRAIO 2008

Spiritualità

15: incontro di preghiera in seminario.

17: paraliturgia dei seminaristi con gli Ado

VITE A CONFRONTO...

Di Francesco

Con il mese di Gennaio abbiamo deciso di proseguire con il nostro magico gruppo Ado...Questa volta tocca ai nostri amici del 4° anno delle superiori...

Riccardo Begnis, 17 anni		Marianna Sonzogni, 17 anni
4^ liceo scientifico di Zogno	Che scuola fai?	4^ liceo scientifico di Zogno
Se devo essere sincero per ora non ne ho la più pallida idea	Cosa vorresti fare da grande?	Non ho ancora le idee chiare, mi piacerebbe lavorare nell'ambito medico sociale; oppure una professione nella quale potrei parlare Cinese o Giapponese
Lo sport in generale e le uscite con gli amici	Quali hobbies hai?	Uscire con gli amici; poi faccio varie attività a tempo perso
Il divertimento sotto tutti i punti di vista	Quale aspetto della vita ti piace di più?	Le soddisfazioni; poi il divertimento
Mi interessa viaggiare e scoprire cose nuove	Cosa ti interessa del mondo?	Mi piacerebbe visitare il Giappone e l'America Latina
Saper ascoltare e possibilmente risolvere i loro problemi	Cosa ti piacerebbe fare per gli altri?	Mi piacerebbe aiutare concretamente i disagiati; vorrei pure io saper ascoltare e risolvere i problemi
Un pregio è certamente la frizzantezza; un difetto se devo dirlo è un po' permalosa (ma se legge mi picchia)	Un pregio e un difetto del tuo compagno	È un burlone! Difetti non riesco a trovarne
Mentre rispondo alle domande sono a scuola... è un dramma!!!	Cosa ti passa per la testa?	Sto ripensando sulle risposte date (adesso le cambio)

...ATTUALITÀ...

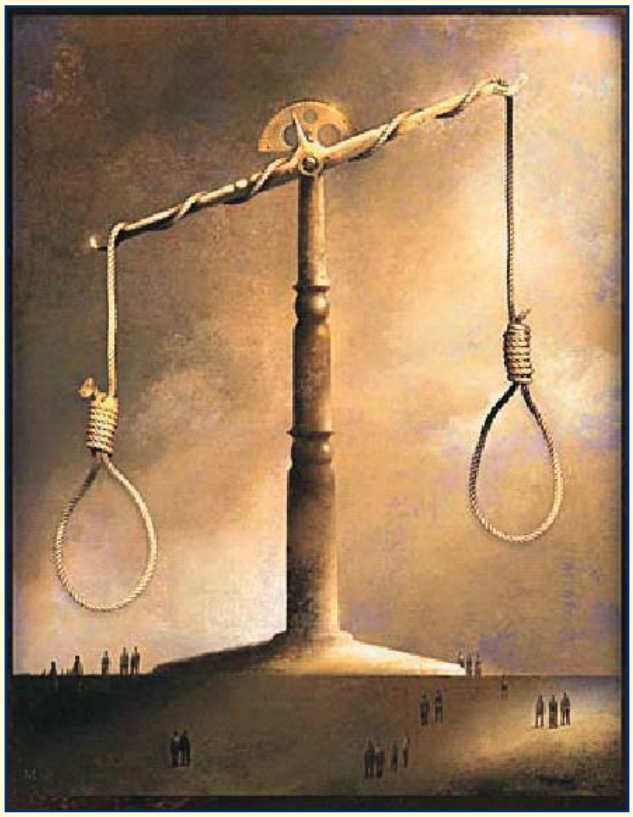
Pena di morte, una moratoria

Benvenuti, cari lettori, nella rubrica mensile del gruppo AdoGiò dedicata all'attualità. Per essere costantemente al passo con i tempi in questo freddo febbraio vi proponiamo una tematica scottante che interessa molto l'opinione pubblica: la pena di morte.

Innanzitutto il dibattito riguarda la decisione dell'ONU di promuovere un provvedimento legislativo che interrompa, nel prossimo futuro, la condanna a morte nei cinquanta Stati in cui è ancora in vigore. In effetti, per circa tredici anni, le Nazioni Unite hanno cercato di giungere ad un accordo per debellare un fenomeno che calpesta i diritti umani, ma fino ad ora i risultati sono stati insufficienti. Da oggi, almeno sulla carta, l'ONU potrà eliminare, senza restrizioni, una pena troppo pesante sia da subire che da eseguire.

Riflettendo sull'argomento si deve pensare che, ogni anno, centinaia di condannati vivono gli ultimi attimi della loro esistenza nell'attesa della punizione finale. Osservando una drammatica situazione da un altro lato, uccidere per legge è diventato ormai una professione. Da queste considerazioni si può tentare di entrare nell'orribile clima di un'esecuzione capitale analizzandone i diversi punti di vista.

Per prima cosa è necessario puntualizzare che, spesso, la giustizia, cercando di assolvere il suo compito, pretende di possedere la vita di un uomo, pur non conoscendo con certezza la verità dei fatti accaduti e, quindi, le vere colpe del giudicato.



Perciò, provando a mettersi nei panni del condannato, la pressione emotiva è sicuramente enorme sia che uno abbia la consapevolezza dei propri errori, ma soprattutto se l'individuo non ha i mezzi per dimostrare la propria effettiva innocenza. D'altro canto, se si vuole aprire ancora di più il campo d'indagine, la situazione non è migliore per il boia che, non patendo il compito di eliminare un soggetto, è divenuto una macchina assassina nelle mani di una giustizia forse tiranna. Da queste riflessioni si deduce che l'insieme degli individui, che intervengono come protagonisti in un'esecuzione, assomiglia a un meccanismo infernale che agisce quasi per colmare una sete di sangue.

Quindi la speranza è che, grazie all'intervento delle Nazioni Unite, effettuato anche con l'odierna moratoria, gli Stati, che ancora utilizzano come massima punizione la pena di morte, imbocchino tutti una strada risolutiva che rispetti la dichiarazione dei diritti umani di tutte le parti prese in considerazione.

La giustizia, dunque, deve conservare il compito di punire ogni crimine evitando di mordersi la coda commettendone altri.

E se un'azione così coesa che ha portato ad una moratoria contro la pena di morte arrivasse a dar vita ad una moratoria anche contro l'aborto?

Riki

...PROTAGONISTI...

Matogrosso, un gruppo che fa storia,

All'interno della nostra nuova rubrica che nasce con l'intenzione di dare spazio a tutte quelle esperienze "positive", individuali o di gruppo che vengono svolte da moltissime persone della nostra comunità in questo mese di Febbraio vorremmo presentarvi una giovane Zognese che nel corso degli ultimi anni ha deciso di investire parecchio del suo tempo in un gruppo di volontaria, il Matogrosso, che da anni opera nella nostra realtà vallare.

Sono Cristina, ho 25 anni e faccio l'impiegata...
Una mattina d'agosto del 2001, per caso, ho incontrato un gruppo di ragazzi che lavoravano per i poveri. Ho provato ad andare con loro per curiosità e da allora... sono ancora qui! Faccio parte dell'Operazione Mato Grosso, un movimento formato da gruppi di ragazzi in tutta Italia che nel tempo libero si trovano a lavorare gratuitamente per i poveri dell'America Latina.
Ci troviamo i sabati, le domeniche, le sere dopo gli impegni di ognuno, a fare vari lavori per raccogliere fondi da mandare nelle nostre missioni in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile. Ci dilettiamo a fare mille cose: raccolte ferro, raccolte viveri (come quella che si

fa ogni anno durante il CRE), traslochi, sgomberi, imbiancature, giardinaggio, taglio erba, legna, bancarelle dell'usato...
Non ci sono regole particolari da seguire, solo la voglia di fare qualcosa di concreto per i poveri ed al tempo stesso divertirsi lavorando insieme, che spinge i ragazzi come me a regalare il loro tempo.
Ogni componente del gruppo è una parte attiva, che dà nella misura in cui vuole o può; poi nasce qualcosa che lega ognuno di noi. Si diventa amici, un'amicizia con una base comune per tutti: voler fare qualcosa per i più poveri.
Poi si conoscono anche altri ragazzi che come noi lavorano per i poveri, così i sabati e le domeniche o durante le ferie si va a fare i "campi di lavoro" per lavorare e stare con gli amici.
Si conosce anche chi vive in missione e sentendo i loro racconti viene voglia di "andare a vedere", a conoscere i poveri, i posti, le opere. Nel 2006 anche io sono partita, sono stata due mesi in Perù, in una missione sulle Ande a 3300 mt.
Lavorare per l'O.M.G. non è utile solo ai poveri, ma cambia ognuno di noi: ti arricchisce e ti regala qualcosa ogni giorno, ti mette davanti ogni giorno le necessità e i bisogni dell'altro, non solo dei lontani ma anche di chi ti è vicino, aiutandoti ad andare oltre il guardare solo noi stessi. Ti fa riscoprire ogni giorno com'è bello essere "al servizio", spendere la vita per qualcosa di più grande, per un sogno.
Cerchiamo sempre qualcuno che, come noi, ha voglia di sporcarsi le mani e aiutare chi ha bisogno, mettersi in gioco... Se volete aiutarci c'è sempre posto per chi vuol fare, o per chi ha bisogno di farci fare, qualcosa. Chiamateci!!!
Cristina 340 3445294
0345 92056

Dì la tua in 160 caratteri

**Attenzione a tutti,
Marzo pazzerello apre
la nuova rubrica della quale sarete voi
i protagonisti, ogni mese vi chiederemo
la vostra su diversi argomenti,
spediteci il vostro parere
via sms al numero 3333333333
a riguardo della domanda:**

**ABORTO...DIRITTO
O DISPERAZIONE
PER LA DONNA?**

...VITA IN ORATORIO...

Vita comune 27-30 Dicembre 2007

Quest'anno la vita comune in Oratorio, ormai giunta alla II edizione, s'è svolta fra Natale e Capodanno, dal 27 al 30 dicembre. Per chi non lo sapesse, si tratta di alcuni giorni in cui giovani e adolescenti convivono insieme all'interno delle strutture dell'oratorio, all'insegna del divertimento, del gioco e delle varie attività organizzate, ma anche della riflessione e della preghiera.

PRIMO GIORNO Ritrovo alle 10 del mattino, sistemazione degli ambienti (lotta in palestra per riuscire ad accaparrarsi un materassino per dormire al morbido!) e gioco libero fino all'ora di pranzo. Per l'occasione il salone dell'Oratorio che avrebbe accolto a dormire questi quarantatre scatenati s'è trasformato in qualcosa di simile a un campo rom o alla camerata di una caserma.
Nel pomeriggio tornei di pallavolo, calcio e biliardino con la finalissima a pallavolo, e prima di cena l'attività di gruppo sul tema del significato delle parole "senso" e "accidia". Dopo cena è stato il momento dell'uscita al Bowling di Mozzo, dove tutti, o quasi, si sono cimentati in questo sport, da noi poco diffuso, ma non solo: fra partite a biliardo e videogames la serata è volata alla svelta e subito è arrivata l'ora di ripartire per l'Oratorio.
Nottata dura fra sacchi a pelo, pavimento duro (c'è chi, come il sottoscritto, il materassino non ce l'ha fatta a prenderlo..), freddo e l'irrequietezza dei nostri adolescenti (ma cosa avranno sempre da dirsi?? Mah...).

SECONDO GIORNO Finalmente a sciare! Partenza in mattinata dal piazzale del mercato e poi via, alla volta di Foppolo, dove molti si sono dati allo sci, altri alle più rilassanti attività di piscina, fra idromassaggi, saune, docce solari e zone relax (vero don Samu?). La pausa a queste pesantissime attività è arrivata verso l'una e mezza, con l'abbondante pranzo al ristorante, in cui molti hanno trascorso il pomeriggio giocando a carte; altri, invece, sono tornati alle piste di sci, altri a gironzolare...
Dopo il rientro e la cena c'è stata la serata libera; mentre un gruppetto di instancabili affrontava una serata in Città Alta, gli altri si svagavano in oratorio fra film, playstation e altro...
Alla fine tutti a nanna, belli piegati! (Anche se ancora c'era chi aveva voglia di contarla su... silenzio assoluto solo dopo l'urlo del don!!)

TERZO GIORNO Ed eccoci alla volta della grande gita a Torino! Partenza in mattinata e arrivo in città verso l'una, giusti giusti per il pranzo al sacco in un parco (a solo 8°).
Nel pomeriggio visita al museo del cinema, fra spezzoni di film, attività interattive, e molto altro.
Prima della partenza giro libero fra le vie della città, splendidamente agghindata di luci natalizie.
Dopo la cena in autogrill, rientro in Oratorio e grande Veglia conclusiva. Durante tutta la notte, infatti, animatori e adolescenti si sono alternati a turno nella cappelletta adibita per l'occasione e hanno pregato. L'impegno durante la notte è stato quello di scrivere una lettera a Dio sul cammino di

fede che ognuno di noi sta vivendo in questo momento della sua vita.

In tutti questi giorni le nostre giornate sono state profumate dalla recita delle preghiere (lodi e compieta) e dai famosissimi turni di cucina e di pulizia di vario genere... dobbiamo ammettere che i ragazzi "se la sono davvero cavata bene!!!!".

I SALUTI La domenica mattina, dopo la colazione, le prime pulizie e la sistemazione di quanto tirato in giro, il gruppo Ado che ha partecipato alla vita comune 2mila7, s'è ritrovato in Chiesa alla Messa Grande per un saluto finale e per ringraziare Dio dell'emozionante esperienza appena conclusa.
Un'esperienza che, ancora una volta, ci ha insegnato la bellezza dello stare insieme,

della necessità di imparare a rispettare l'altro e le sue esigenze, il suo sentire... di divertirsi in modo sano e riflettendo su ciò che si fa. Quindi, il ringraziamento finale va tutto ai ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo e impegno, agli animatori che hanno prestato la loro opera "sopportando" questi scalmanati, alle animatrici che si sono impegnate in cucina e si sono sbattute al massimo per andare incontro ai gusti di tutti, e infine a Don Samu, senza la cui pazienza nell'organizzare e nel gestire il tutto, questa esperienza non sarebbe stata possibile! Di nuovo un grazie a tutti voi, con la speranza di rivederci ancora qui per la III edizione della Vita Comune 2mila8! A presto!

Giovanni

Una pizzata all'insegna dell'allegria

FESTA DELLA DONNA

SABATO 8 MARZO 2MILA8

Dalle ore 19.30 presso il salone del bar dell'oratorio

Informazioni e prenotazioni si ricevono presso il bar dell'oratorio o telefonando al numero 3403363741 entro mercoledì 5 marzo

INCONTRI PER NOI ADO

Una nuova scuola di preghiera.
" Cose di ogni giorno" è un percorso di formazione alla preghiera che noi ado vivremo in Seminario da Ottobre fino a Maggio. Qualcuno si domanderà: e il dopo preghiera in città alta a bere qualcosa dov'è finito? Tranquilli, tutto è già programmato! Contiamo di essere numerosi come lo scorso anno, vi avvisiamo che la partenza alla volta del seminario è fissata per le 19.45 ogni venerdì sul sagrato della chiesa

15 Febbraio

ORIENTUNIVERSITÁ

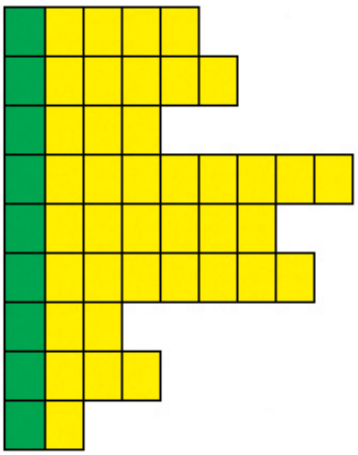
continuiamo con "Fisioterapia"

In questo mese l'articolo sull'orientamento universitario si butta su un'università mista che in questi ultimi anni ha riscosso molti successo. Questa volta a presentarsi è Rosanna (20 anni)...

Quale univ. frequenti? Frequento il secondo anno del corso di laurea in fisioterapia presso l'Università degli Studi di Milano.
Come mai questa scelta? Perché mi hanno sempre appassionato le materie scientifiche, perché ero stanca dello studio "teorico" delle materie del liceo e per apprendere una professione a stretto contatto con le persone.
Che preparazione avevi nel campo? Ho fatto lo scientifico, quindi avevo già studiato molte delle materie d'esame del primo semestre e ho avuto una buona preparazione generale per il test d'ingresso.

Sei soddisfatta della tua scelta? Sì!!!
Studi molto? Dipende dal periodo: durante le sessioni d'esame sì, durante i corsi e i periodi di tirocinio meno.
Devi rinunciare a qualcosa di importante? Sì, perché durante la settimana vivo a Milano... però è comunque un'esperienza positiva.
Qualcuno ti ha condotto nella scelta universitaria? No, ho scelto da sola.
La cosa più bella della tua università? I tirocini, perché permettono di applicare quanto studiato a lezione, di imparare molto dal punto di vista pratico e di conoscere persone nuove.
Come fai a mantenerti? Mi mantengono i miei genitori.
Cosa vorresti fare dopo l'univ? Inizialmente trovare lavoro in ospedale o in uno studio, poi in futuro lavorare in proprio.
Che consiglio daresti a chi volesse fare la tua stessa strada? Innanzitutto prepararsi per superare il test d'ammissione, poi di essere costanti nello studio e cercare di non lasciare indietro troppi esami, dato che il corso dura solo 3 anni e gli esami sono circa 30.

GIOCHI



"Uno contro ...", programma TV
Vice portiere campione del mondo 2006
Il cibo preferito dai cinesi
Il nome di Bonaparte
Il paese degli innamorati
Località sciistica della valle brembana
Se c'è ..., c'è gioia
Cordero di Montezemolo
Telefono casa

Le soluzioni di Gennaio

G	I	O	S	T	R	E			
I	P	P	O	D	R	O	M	O	
O	L	I	M	P	I	A	D	I	
V	I	N	O						
A	N	T	O	N	I	O			
N	A	S	O						
N	U	V	O	L	O	S	O		
I	N	T	E	R					
B	U	E							
O	R	A	T	O	R	I	O		
S	C	U	O	L	A				
C	O	L	A	Z	I	O	N	E	
O	L	A							

Michele

LE SOLUZIONI SUL PROSSIMO NUMERO

!!! Per eventuali suggerimenti contattaci alla e-mail: oratorio.zogno@tin.it

Catechesi bibliche nel tempo di Avvento
Formazione per adulti-giovani e catechisti

Nelle sere del 27 novembre e del 4 e 11 dicembre 2007, nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo si sono tenuti tre incontri promossi dalla Parrocchia di Zogno per accompagnare la comunità cristiana (giovani e adulti) nel periodo riflessivo e contemplativo dell'Avvento.
Relatore delle tre serate Don Patrizio Scalabrini, biblista e docente universitario presso la facoltà teologica settentrionale di Milano e Bergamo.
Il tema da lui sviluppato è stato "**IL DONO**": nel primo incontro l'**ATTESA** di Maria con la sua disponibilità e pazienza, la sua piena adesione al progetto divino che la coinvolge; nel secondo incontro questa attesa che si fa **DONO** per l'intera umanità, con Gesù liberamente e gratuitamente offertosi a tutti coloro che lo accoglieranno, come Abramo nella sua tenda; nel terzo incontro la **LIBERTÀ** dell'uomo di riconoscere questo dono e farlo parte integrante della propria vita, o rifiutarlo.
L'ideale è stato ascoltare dalla viva voce, i ragionamenti e i commenti scaturiti dalla bravura e professionalità del nostro oratore, anche in risposta a qualche intervento e lì si sentiva la tenerezza per Maria, l'ammirazione per Abramo, le pause strategiche messe apposta tra le provocazioni lanciate ai nostri orecchi...

Nei giorni 8 - 13 - 20 - 27 febbraio, alle ore 20.30, nella nostra Chiesa Parrocchiale, vi ospitiamo sempre più numerosi agli incontri proposti nel tempo di Quaresima che avranno come tema **"LE VIRTÙ CARDINALI"**; Don Ezio Bolis, insegnante di teologia a Bergamo e a Milano, ci aiuterà a portare a casa i pensieri più belli da custodire e rielaborare poi nel quotidiano nell'approccio con il prossimo e con Dio stesso, che chiede ospitalità nei nostri cuori.

Ritiri d'avvento delle classi medie

Si sono tenuti nei giorni 1-2, 15-16 e 22-23 dicembre 2007 presso la casa delle suore di Valpiana i ritiri d'Avvento delle classi medie; da quest'anno questi momenti forti sono diventati interparrocchiali, l'invito è stato cioè esteso anche ai ragazzi delle altre parrocchie, con l'intento di coinvolgere sempre più persone, per conoscersi e fare un cammino di fede comune, nell'ambito del Vicariato. I temi trattati vogliono offrire approfondimenti e stimoli alla crescita religiosa dei ragazzi, e non vanno ad interferire con la programmazione dell'anno in corso.
Vi hanno partecipato ragazzi di Ubiale, Endenna, Somendenna, Miragolo, Poscante, accompagnati da alcuni catechisti e, compatibilmente con gli impegni domenicali, da alcuni parroci.
È stata la prima esperienza di questo genere e si può dire che l'esito è positivo, anche se rimane qualcosa da migliorare e mettere a punto.
I ritiri di Quaresima si svolgeranno con le stesse modalità e saranno, sicuramente, ancora più belli!!
Ne siamo convinti...!!!

Parrocchia San Lorenzo Martire - Zogno -

Via Crucis per le vie del paese

Seguendo il Vangelo di Giovanni

h. 20.30

22 febbraio
loc. Rasga

29 febbraio
al Carmine

"Signore mi senti?..."

07 marzo
sul Monte

14 marzo
in Oratorio
preparata
dai ragazzi di 3^ media

Nella terra di mezzo: adolescenti e regole

La profe sta scrivendo alla lavagna; si gira e le parole che vuole pronunciare gli muoiono in gola. Strabuzza gli occhi, non ci crede, eppure sta proprio accadendo davanti a lei. Cosa? Due ragazzine di quattordici anni, nei primi banchi, si stanno beatamente smaltando le unghie.

Potete, possiamo immaginare la reazione dell'insegnante, e potrebbe essere altrettanto facile comprenderla. Un po' meno quella delle due "tipe". Quasi offese esclamano: "Ma non stavamo facendo niente di male! Noi stiamo attente anche se intanto coloriamo le unghie", con quella calma imperturbabile di chi ha la coscienza a posto e sa che ogni tanto alle profe, o alle mamme, gli girano "i cinque minuti", ma tanto poi passa.

È un caso, uno tra tanti, eppure quanti, tra insegnanti e genitori, si trovano a dovere fare i conti con situazioni più o meno simili. Anche chi scrive, davanti a risposte come quella delle due amiche spesso resta a bocca aperta, quasi impossibilitato a rispondere. È mentalità diffusa classificare tali atteggiamenti come una sfida lanciata all'autorità, al mondo dell'adulto.

Ma è proprio così? È solo una sfida? C'è altro dietro? Non so rispondere in maniera esaustiva a questi interrogativi, ma mi pare certo, se non altro, che spesso e volentieri siamo posti davanti a dei ragazzi che qualcuno, con una felice espressione, definisce "sregolati". I nostri adolescenti sono spesso ragazzi senza regole, sregolati, per l'appunto. Non si tratta di ragazzi violenti, trasgressivi, socialmente disordinati o pericolosi, delinquenti o in procinto di diventarlo. Si tratta di nonnalissimi figli di famiglie regolari, come la maggior parte delle nostre, studenti a volte con buon profitto, cultori dello sport, magari dediti al volontariato, eppure spesso sregolati, incapaci di riconoscere l'esistenza di regole e quindi di attuarle. I nuovi adolescenti non conoscono il codice, il galateo, le istruzioni per l'uso delle istituzioni, del potere, della relazione tra generazioni e finanche tra i due sessi. "Non hanno rispetto" dicono i più anziani; "Non ascoltano" riprendono le mamme. "Non sono attenti" sostengono i professori; persino i parroci si lamentano perché "Questi qua non hanno paura di nulla".

Insomma: i ragazzi di oggi hanno interrotto la continuità della trasmissione tra le generazioni in un punto chiave, quello delle regole: non le conoscono e quindi non le usano. Non sono disobbedienti, per il semplice motivo che per esserlo occorre essere consapevoli di una norma e infrangerla (volutamente o sbadatamente). Se vengono rimproverati per qualcosa, spesso la risposta è: "Ma chi l'ha mai detto che bisogna fare così?". E questa è una domanda, ammettiamolo almeno noi adulti, alla quale non è facile dare una risposta sensata, tanto che io stesso ho sentito rare volte un adulto dare una risposta adeguata (insomma, che vada al di là del solito "Perché è così e basta!").

D'altra parte, se anche una risposta ci fosse, dubito fortemente che i nostri ragazzi starebbero ad ascoltare tutto il serioso ragionamento. E se anche lo ascoltassero è probabile che avrebbero parecchie difficoltà a capirlo, vista la mancanza di riferimenti comuni, a questo livello, tra ragazzi e adulti. Gli adulti, noi insomma, percepiscono che un certo modo di fare è previsto "da sempre" e "dall'alto". I ragazzi invece non conoscono questa dimensione delle regole. Pensano che le regole siano state inventate poco tempo fa dall'adulto che hanno di fronte e che in questo ci sia qualcosa che non va, per cui occorre trattare, negoziare e verificare l'effettiva utilità delle regole.

Torniamo al primo esempio. "Chi l'ha detto che a scuola non ci si può smaltare le unghie?". Mi sembra, dunque, che se si fosse data loro una risposta soddisfacente, questa avrebbe condotto a un discorso lungo e complicato, tanto da generare l'impressione di esagerare su una questione banale. "Non vuoi che mi metta lo smalto? Basta dirlo, ma non mi tirare storie e soprattutto non parlare di gesto grave e di conseguente punizione".

Ragazzi, e ragazze, sregolati quindi, perché non conoscono le regole e si comportano come se non esistessero, creando imbarazzo o risentimento negli adulti che invece hanno la mente zeppa di regole assorbite nel corso degli anni.

Non ragazze o ragazzi trasgressivi, cattivi o disobbedienti: semplicemente sregolati, cresciuti in un ambiente educativo che ha sfornato questi nuovi prodotti: bravi ragazzi senza regole. Da dove viene tutto questo? Perché siamo qui? Quali sfide positive di crescita ci lanciano questi nostri ragazzi?

A questa e altre domande cercherò di dare un po' di luce nei numeri che seguiranno del nostro Bollettino Parrocchiale. Beninteso, io non sto parlando "dall'alto", o come direbbe il papa "ex cathedra". Parto solamente dalle mie riflessione su quanto vedo, ascolto e leggo.

Per questo ogni altro buon consiglio, ogni riflessione, sono benvenuti. A questo proposito, sia per gli adulti che per gli adolescenti, il mio indirizzo di posta elettronica è: **pilluc@tele2.it** per quanti invece preferissero carta e penna, allora indirizzate a: Don Luciano Locatelli, via Centro 22, 24019 Stabello di Zogno.

Mi auguro di non restare troppo solo in questo piccolo viaggio nella "terra di mezzo" del pianeta adolescenza.

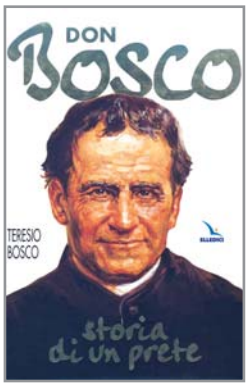
P.S.: I prossimi articoli non saranno così corti.

don Luciano

(1 - continua)

Invito alla lettura

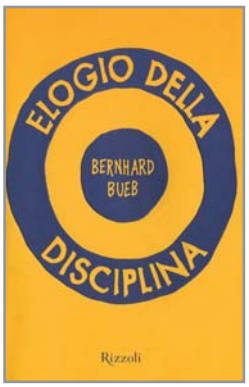
L'educazione è una grande sfida, bella, esaltante, ma la più difficile per genitori, educatori, insegnanti, animatori e catechisti.
I libri proposti questo mese sono particolarmente indicati per chi, quotidianamente, è impegnato nell'azione educativa.



Si è appena conclusa la settimana dedicata a San Giovanni Bosco, grande santo educatore al quale è intitolato il nostro Oratorio. Lo conosciamo davvero, o diamo per scontato ciò che di lui abbiamo sentito? Non ci viene il desiderio di approfondire, di saperne di più, di conoscere il suo operare, il suo educare con il cuore, il suo metodo preventivo, ancora così valido e attuale?

Possiamo leggere:
TERESIO BOSCO - **Don Bosco - Storia di un prete.** ELLE-DI-CI pagine 352, € 14
CARLO NANNI - **Il sistema preventivo di don Bosco -** ***Prove di letteratura per l'oggi.*** ELLE-DI-CI pagine 110, € 6
CLAUDIO RUSSO - **Don Bosco incontra i ragazzi -** ***Il segreto del sistema educativo salesiano.*** - ELLE-DI-CI pagine 69, € 4

Un piccolo, interessante e provocatorio saggio che elogia, (guarda un po') la disciplina. Ne è autore Bernard Bueb, studioso di filosofia e teologia, padre di famiglia, per più di trent'anni preside di un prestigioso collegio tedesco. Analizzando passato, presente e, soprattutto, guardando al futuro argomenta e sostiene con forza che i bambini, i ragazzi, *i giovani hanno diritto alla disciplina,* che è necessario *educare con severità per insegnare a crescere,* che gli adulti hanno il compito di educare con *coerenza e rigore, fermezza, ma anche umorismo*.
Genitori e insegnanti non possono sottrarsi alla responsabilità di guidare, devono avere il *coraggio* di educare affrontando gli inevitabili e necessari conflitti, cercando equilibrio tra giustizia e bontà, controllo e fiducia. Disciplina e amore non sono affatto in contraddizione. Il libro è un saggio che, contrariamente a quanto si può pensare, è avvincente e si legge tutto d'un fiato.



BERNARD BUEB - **Elogio della disciplina**, Rizzoli pagine 156, € 12,50

Uno sconvolgente libretto su depressione e anoressia adolescenziale è stato scritto da una quindicenne francese ed è un best-seller in Francia. ***Vivere non serve morire nemmeno*** è un diario che tutte le adolescenti dovrebbero leggere. E pure i loro genitori e gli educatori. Il libro inizia con la prefazione di Vittorino Andreoli e narra la vicenda vera di un'adolescente colpita dall'anoressia e del suo ricovero ospedaliero. Termina con la postfazione della psichiatra che ha curato la ragazzina.
Si legge in pochi giorni, di corsa, cercando quasi di accogliere il dolore di una vita che non riesce a sbocciare. Le numerose frasi inquietanti del testo, scritto un anno dopo la guarigione - *il mio universo è popolato di vuoto, di grigio...sono prigioniera del mio dolore...continuo a non mangiare, mi lascio morire... io vorrei sperare, ma non posso...*- inducono a riflettere sui dolori nascosti degli adolescenti e a mettersi in loro ascolto con discrezione, rispetto e pazienza.

MATHILDE MONAQUE - **Vivere non serve morire nemmeno -** ***La depressione a 14 anni: diario di una guarigione*** - ed. Sonzogno, pp. 201, € 14

Festa di Piazza Martina

Festa di S. Sebastiano

UN SANTO AL MESE

Beato Antonio Rosmini, sacerdote

Grande e complessa figura del cattolicesimo dell'Ottocento, che solo recentemente è stato riscoperto e rivalutato dalla Chiesa, che ha autorizzato l'apertura della causa di beatificazione nel febbraio 1994.

Antonio Rosmini nacque a Rovereto (Trento) il 24 marzo 1797 da Pier Modesto, patrizio del Sacro Romano Impero e da Giovanna dei Conti Formenti di Biascesa sul Garda; trascorse la fanciullezza in un ambiente impregnato di virtù patriarcali e religiosità, governato dalla madre, donna intelligente e amorosa che seppe imprimere nel fanciullo quei semi di bontà e religiosità, che più tardi daranno frutto di autentico umanesimo cristiano.

Da giovane si manifesta subito in lui una serietà morale e un'apertura agli interessi culturali con spiccata inclinazione alla filosofia, già nel 1813 a 16 anni rivela l'inizio di una vera aspirazione ascetica, pur essendo aperto a tutti gli interessi culturali e conoscenze in tutti i campi, scopre che non vi è altra sapienza che in Dio.

Decide di farsi sacerdote vincendo le resistenze dei familiari, che vedevano in lui l'erede del casato, nel 1816 è all'Università di Padova, dedicandosi come studente ad ogni specie di ricerca filosofica, scientifica, storica e letteraria, qui conobbe Niccolò Tommaseo che gli resterà amico per tutta la vita, come più tardi nel 1826 avverrà a Milano con Alessandro Manzoni.

Viene ordinato sacerdote il 21 aprile 1821, poi trascorrerà un periodo di raccoglimento e riflessione a Rovereto, dove nel frattempo nel 1820 era morto il padre e diventando erede di tutto il patrimonio familiare, che comporterà per lui una delle croci più grandi della sua vita, il rapporto non facile con il fratello Giuseppe; mentre l'altra sorella Gioseffa Margarita, anima sensibile come la sua, si farà suora nelle Figlie della Carità, Istituto fondato da santa Maddalena di Canossa (+ 1835). Antonio Rosmini, spirito straordinariamente ricco di doti, di tendenze universali, d'ingegno vigorosissimo, impostò la sua vita e il suo agire su un principio ascetico: da parte sua vorrà soltanto attendere alla purificazione dell'anima dal male e all'acquisto della carità di Dio e del prossimo, in cui consiste la perfezione. Quanto al resto - studio, attività, lavoro, condizione di vita - non sceglierà da sé, questa o quella attività, fosse pure un'opera di carità, ma lascerà a Dio di indicargliela attraverso le circostanze esteriori "esaminate al lume della ragione e della fede". È il principio cosiddetto di "passività" o di "indifferenza" che comporta una costante disposizione interiore a volere unicamente e totalmente ciò che vuole Dio. La "passività" che Rosmini s'impone è rigida disciplina, consacrazione totale, immolazione al bene nel modo che Dio avrebbe voluto per lui, senza condizioni ne riserve.

Nel 1821 giovane sacerdote gli viene da S. Maddalena di Canossa, l'invito a dar vita ad un Istituto religioso, ma egli non si sente pronto e solo nel 1827 a Milano, capirà che è giunto il momento. Il 18 febbraio 1828 egli è solo sul Monte Calvario di Domodossola a preparare le Costituzioni del nascente Istituto e attende che Dio gli mandi compagni, che arriveranno man mano nel tempo; l'Opera si chiamerà "Istituto della Carità" che avrà come base il professare la carità 'universale', ossia la carità spirituale, intellettuale e corporale, per il bene del prossimo ed ai religiosi si chiede di essere disposti a qualunque opera venga loro affidata.

Nel 1828 papa Pio VIII approva l'Istituzione, incoraggiandolo a dare precedenza allo scrivere, in quel tempo di gran bisogno di scrittori, per influire utilmente sulle coscienze scosse dalle teorie scaturite dalla Rivoluzione Francese, dall'ordine imposto da Napoleone Bonaparte, dalla Restaurazione, dal clima anticlericale imperante. Già dal 1823 egli però era nel mirino dell'Austria che lo tenne sotto censura e sospetto, che lo accompagneranno per tutta la vita, perché a Rovereto pronunciando un discorso per il defunto papa Pio VII (1800-1823), dichiarò il suo Amore per l'Italia; per gli austriaci non era altro che un infido 'carbonaro'.

Nel 1830 pubblicò la sua prima grande opera filosofica "Nuovo saggio sull'origine delle idee"; mentre i confratelli crescono di numero guidati personalmente da Antonio Rosmini, egli nel 1832 da inizio alla Congregazione delle 'Suore della Provvidenza' con le stesse basi ascetiche dell'Istituto della Carità; essi vengono richiesti ormai da molte scuole, iniziando così l'opera dei "maestri" e "maestre" rosminiane. Viene nominato anche parroco a Rovereto, aprendo una Casa anche a Trento, ma per l'aperta ostilità del governo austriaco verso di lui, si dovranno interrompere nel 1835, rendendo necessario lo spostarsi a Milano di Rosmini per allentare la tensione. In compenso i suoi religiosi partano per le missioni in Inghilterra, cooperando alla restaurazione della gerarchia cattolica, da lì passano in Irlanda, lo spirito dell'Istituto di sua natura "universale", fa sì che i religiosi si adattano sapientemente, da lì partiranno poi per gli Stati Uniti e Nuova Zelanda; oggi sono presenti, compreso le suore rosminiane, in Venezuela, Tanzania ed India. Le migliaia di lettere scritte da Rosmini con i tanti volumi delle sue opere filosofiche e teologiche, costituiscono una bibliografia davvero sterminata.

Nel 1838 papa Gregorio XVI approva le Congregazioni nominando Antonio Rosmini come Superiore Generale, mentre continuava la sua opera di scrittore fecondo, con un fascino del pensatore, che tendeva a conciliare il pensiero tradizionale con le conquiste del pensiero moderno.

Nel 1839 pubblica "Nuovo saggio" e il 'Trattato della coscienza morale", fondamenti del suo pensiero filosofico e cioè l'affermazione che l'intelligenza è illuminata dalla luce dell'essere - o essere ideale - che è la luce della verità, per cui vi è nell'uomo qualcosa di "divino".

Cominciarono per lui le prime contestazioni degli avversari al suo pensiero, che accusavano le sue dottrine come contrarie alla fede e alla morale. La polemica dopo un suo personale intervento, proseguì con la difesa da parte dei suoi amici e discepoli; dovette intervenire il papa stesso imponendo il silenzio a Rosmini ed al Superiore dei Gesuiti, suo contradditore.

Il Manzoni che da laico lo difendeva disse di lui; "una delle cinque o sei più grandi intelligenze, che l'umanità aveva prodotto a distanza di secoli".

Il governo piemontese di Carlo Alberto, in un momento difficile della prima guerra d'indipendenza, decise di inviare come plenipotenziario a Roma dal papa, proprio il Rosmini di cui era noto il prestigio.

Il papa Pio IX, dell'agosto 1848, l'accolse con affetto e stima, annunciandogli la porpora cardinalizia per il dicembre successivo, ma a novembre scoppia la rivoluzione e Pio IX è costretto a fuggire a Gaeta, chiedendo a Rosmini di seguirlo. Con l'ostilità sempre presente dell'Austria, però si crea un clima sfavorevole per lui, tanto più che poco prima era stato pubblicato il suo libro "Delle cinque piaghe della santa Chiesa", grande esposizione in veste e pensiero sacerdotale e frutto di un ardente amore per la Chiesa, sui pericoli che minacciavano l'unità e la libertà della Chiesa e con coraggio denuncia queste 'piaghe' e ne indica i rimedi; ma il libro allora venne letto con ben altra visuale.

Il governo borbonico di Napoli, non lo vuole sulle sue terre, le udienze al papa gli vengono ostacolate, il papa stesso preoccupato per le ombre che si addensano sulle sue dottrine, nel 1849 lo esorta per iscritto a "riflettere, modificare, correggere o ritrattare le opere stampate". Ad ogni modo nonostante la sua disponibilità a 'correggere', due suoi libri vennero messi all'Indice nel giugno 1849 con suo grande dolore. In quell'oscuro periodo, al seguito del papa a Napoli, scrisse l'"Introduzione del Vangelo secondo Giovanni commentata", pagine di alta teologia spirituale e di indubbia testimonianza di intima esperienza mistica.

In quella situazione di dubbio dottrinario e con due libri condannati, non poteva stare più vicino al papa, che lo lasciò libero di rientrare a Stresa nel 1849, per raggiungere i suoi confratelli, Rosmini ubbidì, sempre più convinto che era tutta opera della Provvidenza. Nel suo ritiro di Stresa, continuò a guidare le due Congregazioni e scrivendo la sua opera più alta la 'Teosofia", ma i suoi avversali ripresero ad attaccarlo, finendo per provocare da parte di Pio IX un esame approfondito di tutte le opere di Rosmini; l'esame durò quattro anni con l'angoscia dello scrittore non per sé, ma per il danno che venivano a subire le due Congregazioni, con il loro fondatore sotto un processo di cui parlava il mondo.

L'esame svoltasi presso la Congregazione dell'Indice fini nel 1854, alla seduta finale partecipò lo stesso papa, che dopo la sentenza definitiva di assoluzione, esclamò: "Sia lodato Iddio, che manda di quando in quando di questi uomini per il bene della Chiesa".

Ma ormai il grande filosofo - e fondatore è ormai prossimo alla fine della sua vita di profeta disarmato e ubbidiente; la malattia al fegato che l'aveva accompagnato per tutta la vita, si acutizzò procurandogli mesi di malattia che consumeranno il suo fisico tra dolori senza sosta e con l'elevarsi dello spirito che si affina nella sofferenza. Al suo capezzale si alternano, amici, ammiratori, discepoli, persone che vogliono esternargli l'affetto, la stima, la gratitudine, chiedendo da lui ancora una benedizione, una buona parola; lo stesso Alessandro Manzoni, benché ammalato, corre dall'amico piangendo, incredulo che possa spegnersi sulla terra una intelligenza come quella di Rosmini.

Morì il 1° luglio 1855, a 58 anni, le sue spoglie mortali riposano in una cripta della chiesa del Ss. Crocifisso annessa al noviziato dell'Istituto di Stresa (oggi in provincia di Verbania).

Ma il suo pensiero scritto non ebbe ancora pace; nel 1888 vengono esaminale le ultime due opere, non ancora esistenti nella precedente inchiesta e vengono condannate dal Sant'Uffizio, con 40 proposizioni dei suoi scritti precedenti, perché non sembravano consoni alla verità cattolica.

È trascorso più di un secolo da allora e gli ampi e numerosi studi sulla dottrina rosminiana, hanno dimostrato la loro armonia con la verità cattolica; quello che un secolo fa poteva non essere chiaro, alla luce dell'apertura verificatasi con il Concilio Vaticano II, di cui Rosmini fu un anticipatore lungimirante in alcune sue intuizioni, sulle divisioni all'interno della Chiesa riguardanti la vita quotidiana dei fedeli e dei loro pastori; con le ricerche e gli approfondimenti, è stato ampiamente chiarito.

Papa Benedetto XVI lo ha dichiarato "venerabile" il 26 giugno 2006. La celebrazione della sua beatificazione è avvenuta a Novara domenica 18 novembre 2007.

MONDO MISSIONI

Centro Santa Maria di Rilima in Rwanda

Con l'impegno e il contributo di tante persone **gli obiettivi del 2007** sono stati parzialmente raggiunti. Sono stati acquistati, con una spesa di 45.000,00 € (quarantacinquemila):

- un generatore di corrente da 100 KWA,
- una lavatrice da 30 kg,
- 20 pannelli solari, 20metri quadrati di tetto coibentato.

Gli obiettivi per il 2008 sono:

- realizzazione di una nuova cucina e ampliamento refettorio dell'ospedale,
- costruzione di nuovi servizi igienici,
- realizzazione di una nuova cisterna idrica,
- costruzione di un forno inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti delle sale operatorie e di medicazioni ambulatoriali,
- sostegno per un intervento chirurgico con preparazione costo 200 €.
- sostegno per applicazioni protesi e riabilitazione motorie costo 200 €.
- sostegno per sei mesi ad un bambino malnutrito costo 200 €.

L'Associazione AUGERE - onlus si è fatta carico di tutte le spese per il buon funzionamento del Centro con l'acquisto di medicinali, viveri, gasolio per i generatori e vetture, lo stipendio delle 32 persone regolarmente assunte al Centro, infermiere, fisioterapisti, il medico chirurgo assunto part-time, cuochi e personale generico adibito ad altre funzioni. Questo nostro impegno potrà proseguire grazie all'aiuto e alla generosità di tante persone.

Un grazie e un cordialissimo saluto da AUGERE - onlus, sostegno al Centro S.ta Maria di Rilima in Rwanda. ***Rino***

Presepio nella Chiesina della Confraternita

Con domenica 6 Gennaio 2008 si è conclusa la mostra dei Presepi con un notevole afflusso di visitatori. Grazie alle persone che hanno acquistato i presepi, l'artigianato e fatto le offerte. Il ricavato totale è quantificato in 12.357 €, che verranno utilizzati per le opere programmate presso il Centro S.ta Maria di Rilima.

Grazie:

- a don Angelo per la sua disponibilità,
- a Virgilio Fustinoni per i tre quadri: Piazza Garibaldi anni '40, San Cipriano e Cà del Foglia,
- a Rigamonti Ezio,
- ai fratelli Carminati Tullio e Giacomo per il rifornimento dei Ceppi (soch),
- all'impresa Mazzoleni Sandro e Mauro per il deposito e il trasporto dei ceppi,
- a Fustinoni Roberto (Studio Giallo) per i DVD e cassette del Centro S.ta Maria,
- al socio e collaboratore Lorenzo ("carbùner") e consorte, la quale considerata la veneranda età di Rino e Lorenzo, sia al mattino che al pomeriggio ci deliziava con dolci spuntini vitaminici,
- alle persone che sotto vari aspetti hanno dato un contributo,
- alle persone che mi hanno sostenuto.

Rino

Corso fidanzati: la nostra esperienza

Ci siamo presentati al corso per fidanzati con sentimenti contrastanti, un miscuglio fra obbligo e curiosità. Sin dal primo incontro abbiamo respirato un'aria di complicità e comprensione con le altre numerose giovani coppie che si sono dimostrate aperte, interessanti e molto comunicative.
Ciò ha consentito di affrontare con serenità e (perché no!) anche con divertimento gli incontri che erano stati organizzati per noi.
Il corso fidanzati 2007 si è svolto in 8 incontri, 7 serate ed una domenica conclusiva che avevano come tema: Ci amiamo tanto da sposarci, da cristiani con il sacramento del matrimonio, saremo una carne sola, chiamati alla santità, aperti alla vita, dentro la società, formeremo una famiglia chiesa domestica, spiritualità coniugale e familiare.
Abbiamo sviscerato questi temi aiutati e seguiti da sacerdoti, psicologi, laici impegnati nel sociale e coppie di sposi. Tutti hanno portato la loro esperienza e il loro punto di vista, ci hanno guidato e stimolato nella discussione e ci hanno arricchito come giovani coppie e future famiglie..
Forse la parola chiave che è emersa (solo una fra le tante....) è accettazione, condizione a volte difficile ma fondamentale per il proseguo della nostra vita di giovani coppie cristiane.
Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno seguito, aiutato e stimolato se ci sentiamo "un po' più grandi" è soprattutto grazie a loro.

Alessia e Mirko

Ol nos 55°

Sel' fös ü nömer de scarpe, al' sarés tròp.
Se i fös botìglie de ì, a m' s'arés quase ciòch.
Se a m' fös de la fürtüna, me sarés de mèt al lòt.
Ma tance ölte l è prope chela che te fà fà sö 'l fagòt.
Me l' sà gna noter come l' è stàcia.
Ma tant cöntél che ai 55 a m' sè riacc.
Tance i me paragona al francobol sö la bösta.
I è gelus perché lur i gà amò de truà la cola giösta.
La cola a pöl v'ès öna mes ciansina del bè co l'amur.
Per noter l' è stacc chel che al' m'a insegnat i nos genitur:
capis, supurtàs e rispetàs töcc i dè.
Chela l' è öna cola che taca bè.

Quando che me smurusàa a s'tucàa ol ciel col dit.
Dopo spusàcc che l' era ü noter mont me l'à sübet capit.
A ès murus al sömeàa töt piö bel.
Ma söbet dopo m'à capit che' l mont l' era piö chèl.
Intat che a m' se abitüàa i agn i pasàa.
Am' lauràa, am' begàa ma co la olontà am' se supurtàa.

Ormai l'è pasat öna éta, però am' sé contècc.
Perché m' éra metit in pratica i consigli di nos vècc.
Adès am' sé deentàcc quase' n po piö ècc.
Ma am' sé amò bambos come de scècc.
A l' m'è restat a töcc du mia tace pretese.
A m'se contenta de ciapà ol sul come i löserte in de sése.
Se am' turnés indré am'cambierés mia tàt.
A m'sarés contécc de fa amò come m'à fàcc.

M'à fàcc öna bela festa con töt ol nost unur.
E se am'sé stacc bràe pader e mader am'ringrascia ol Signur.

MARCO PESENTI e MARISA PROPERSI

MARCO PESENTI e MARISA PROPERSI

50 anni di matrimonio il 16 novembre 2007

Rita Sonzogni e Guido Belotti

A U G U R I

Ricordiamoli "Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

PIETRO MARCONI
27-2-1962

FLORINDA MASCHERONI
ved. Marconi
31-10-1983

LILIANA MARCONI
30-5-1988

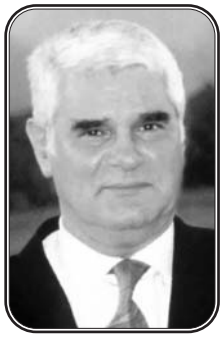
BATTISTA PESENTI
12-1-1983

EMILIO GHISALBERTI e **SALVI PIERA**
ved. Ghisalberti
30-4-1986 24-2-2000

JOLE MORALI
in Ghisalberti
4-2-1988

BATTISTA CORTINOVIS
17-1-2003

EMILIA BRUNA PESENTI in Gotti
23-2-2005



GIULIO GHERARDI
17-12-2007

ANDREINA AZZOLA
ved. Sonzogni
28-12-2007

TERESA CERONI
in Tironi
28-12-2007

MARIA CARRARA
ved. Azzaloni
3-1-2008

MARIA PELLEGRINI in Cruz
deceduta a Bernex (Svizzera)
9-1-2008

Hanno raggiunto la casa del Padre

Maria Carrara ved. Azzaloni,
di anni 87 il 3 gennaio 2008

Gianluigi Chiesa,
di anni 71 il 13 gennaio 2008

Emilia Lucca ved. Castiglioni,
di anni 84 il 23 gennaio 2008

Matrimoni fuori parrocchia

Leandri Fausto con Cristina Gamba
il 1° dicembre 2007
nella Parrocchia di Endenna (Bg)

RESOCONTO DICEMBRE 2007

Offerta funerale Bruno Ghisalberti	€	100,00
Offerta funerale P. Giancarlo Rinaldi	€	200,00
Offerta funerale N. N.	€	300,00
Offerta funerale Andreina Azzola ved. Sonzogni	€	300,00
Offerta funerale Teresa Ceroni in Tironi	€	250,00
55° di nozze	€	200,00
Dagli ammalati	€	385,00
Per le missioni	€	100,00
Affitto	€	516,46
Rinnovo Zogno Notizie	€	9.125,00
Vendita Zogno Notizie dicembre 2007	€	155,00
Vendita radio parrocchiale n° 25	€	1.620,00
Elemosine 26 - 2	€	775,76

Elemosine 3 - 9	€	975,50
Elemosine 10 - 16	€	758,00
Elemosine 17 - 23	€	718,50
Elemosine 24 - 30	€	1.641,73
Vigili del Fuoco	€	**50,00**
Carmine Nuovo -dic.-	€	**890,00**
Rasga -ott. - nov. - dic. -	€	**525,00**
Foppa -ott. - nov. - dic. -	€	**133,31**
ENTRATE:	€	19.719,26
PER LA CASA DI RIPOSO -dicembre-		
M.V.B.	€	**204,88**
M.I.T.I.	€	**33,28**

Anagrafe della Parrocchia di San Lorenzo Martire in Zogno dell'anno 2007

BATTESIMI: 27

Daniel Carrara, il 14 gennaio
Brigitte Meliza Penaranda Avalos, il 14 gennaio
Gloria Bonzi, il 14 gennaio
Alberto Luigi Carminati, il 28 gennaio
Lorenzo Gervasoni, il 25 febbraio
Lorenzo Pesenti, il 25 febbraio
Alessandro Gamba, l'11 marzo
Francesca Scaini, l'11 marzo
Jakov Bertocchi, l'11 marzo
Morgan Sottocorna, l'11 marzo
Federica Prando, il 25 marzo
Nicole Mulazzani, il 25 marzo
Filippo Mainetti, il 25 marzo
Francesca Pirosa, il 22 aprile
Luca Falgari, il 27 maggio
Elena Carminati, il 17 giugno
Andrea Riccardo Camnasio, il 24 giugno
Alice Mosca, il 24 giugno
Federico Gritti, il 22 luglio
Silvia Cortinovis, il 22 luglio
Vera Orfino, il 12 agosto
Vittoria Micheli, il 28 ottobre
Nicola Bernasconi, il 28 ottobre
Sabrina Durso, il 28 ottobre
Martina Ghisalberti, il 28 ottobre
Nicolò Della Chiesa, il 25 novembre
Davide Dangelo, il 25 novembre

MATRIMONI: 17

MATRIMONI: 17
Carlo Gritti con *Deborah Belloli*, il 10 febbraio
Marcello Carsana con *Maura Mazzoleni*, il 14 aprile
Giuliano Ghisalberti con *Valentina Medici*, il 21 aprile
Alberto Brurini con *Stefania Ferrari*, il 12 maggio
Marco Arrigoni con *Romina Quarti*, il 19 maggio
Cristian Lazzaroni con *Chiara Pesenti*, il 19 maggio
Daniele Mosca con *Chiara Zuccali*, il 1° giugno
Michele Alinovi con *Marianna Vanoni*, il 20 giugno
Massimo Stracchi con *Chiara Sonzogni*, il 23 giugno
Massimo Picco con *Erika Ferrari*, il 23 giugno
Luciano Orlandini con *Simona Ceroni*, il 28 luglio
Angelo Gamba con *Samanta Cortinovis*, l'11 agosto
Paolo Sonzogni con *Veronica Roncoli*, il 25 agosto
Massimiliano Mussini con *Vera Magni*, il 7 settembre
Andrea Ruggeri con *Elena Ragazzoni*, il 7 settembre
Ferdinando Musto con *Sara Rubis*, il 15 settembre
Alessandro Agratti con *Loredana Cicco*, il 6 ottobre

PRIME CONFESSIONI: 36 RAGAZZI

PRIME COMUNIONI: 40 RAGAZZI

CRESIME: 47 RAGAZZI

DEFUNTI: 62

Andrea Pesenti, di anni 81 il 1° gennaio
Luigi Serafino Colzani, di anni 70 il 12 gennaio
Ezio Gaio, di anni 81 il 2 febbraio
Albina Carminati ved. Angeretti, di anni 85 il 20 febbraio
Maria Sonzogni ved. Zambelli, di anni 78 il 21 febbraio
Cesare Fedi, di anni 54 l'8 marzo
Bonaventura Pesenti, di anni 81 il 14 marzo
Marianna Marzaroli in Lazzaroni, di anni 55 il 16 marzo
Pietro Pesenti, di anni 83 il 16 marzo
Franco Gotti, di anni 65 il 17 marzo
Fiorenzo Fustinoni, di anni 55 il 18 marzo
Carmela Ceroni ved. Locatelli, di anni 95 il 6 aprile
Antonia Caterina Fustinoni ved. Quartierini, di anni 90 il 17 aprile
Alessandro Vitali, di anni 84 il 22 aprile
Antonietta Arrigoni, di anni 76 il 30 aprile
Adele Bettinelli in Gotti, di anni 81 il 9 maggio
Orsola Gervasoni in Pellegrini, di anni 83 il 13 maggio
Margherita Carminati ved. Pesenti, di anni 94 il 17 maggio
Natalina Musitelli ved. Carminati, di anni 89 il 19 maggio
Maria Laura Cornelli ved. Gasparini, di anni 90 il 4 giugno
Pietro Dolci, di anni 57 il 4 giugno
Paola Pesenti ved. Pesenti, di anni 87 il 26 giugno
Caterina Mosca ved. Mascheroni, di anni 92 il 9 luglio
Vittorina Leidi, di anni 79 l'11 luglio
Bortolo Farina, di anni 97 il 17 luglio
Barbara Paramatti, di anni 28 il 20 luglio
Maddalena Sonzogni ved. Pacchiana, di anni 85 il 24 luglio
Vittorio Polli, di anni 98 il 27 luglio
Bernardo Sonzogni, di anni 92 il 28 luglio
Andrea Pesenti, di anni 86 il 29 luglio
Francesco Musolino, di anni 75 il 3 agosto
Angela Sonzogni ved. Carminati, di anni 83 l'8 agosto
Pierluigi Sonzogni, di anni 62 il 10 agosto
Enrichetta Rinaldi, di anni 85 il 16 agosto
Angela Curnis ved. Curnis, di anni 92 il 18 agosto
Vincenzo Servello, di anni 75 il 26 agosto
Roberto Bettoni, di anni 59 il 27 agosto
Silvestro Carbotti, di anni 71 il 1° settembre
Carolina Ruggeri ved Boffelli, di anni 80 il 3 settembre
Domenico Gervasoni, di anni 54 il 3 settembre
Giuseppe Bettinelli, di anni 59 il 4 settembre
Amabile Pellegrinelli ved. Pesenti, di anni 80 il 7 settembre
Vanda Tomassi in Gritti, di anni 74 il 7 settembre
Umberto Mocchetti, di anni 70 il 13 settembre
Battista Rinaldi, di anni 74 il 19 settembre
Antonia Sonzogni ved. Morotti, di anni 95 il 25 settembre
Luigi Bellaviti, di anni 85 il 27 settembre
Maria Rubis ved. Fustinoni, di anni 73 il 28 settembre
Maria Gotti ved. Gotti, di anni 61 il 7 ottobre
Lucia Gervasoni ved. Giuliani, di anni 72 il 10 ottobre
Giovanni Salvi, di anni 86 il 12 ottobre
Pasquina Cortinovis ved. Tiraboschi, di anni 81 il 20 ottobre
Maria Zanchi in Ghisalberti, di anni 57 il 25 ottobre
Giampietro Sonzogni, di anni 63 il 26 ottobre
Maria Rosa Rubis ved. Carminati, di anni 75 il 16 novembre
Andreina Gervasoni ved. Pozzi, di anni 90 il 17 novembre
Bruno Ghisalberti, di anni 72 il 18 novembre
Padre Giancarlo Rinaldi, di anni 79 il 20 novembre
Antonio Pesenti, di anni 69 il 24 novembre
Emilia Sonzogni, di anni 99 il 7 dicembre
Teresa Ceroni in Tironi, di anni 60 il 28 dicembre
Andreina Azzola ved. Sonzogni, di anni 99 il 28 dicembre

Catechesi adulti-giovani

tenuta da don EZIO BOLIS
docente presso il Seminario diocesano di Bergamo
e alla facoltà teologica dell'Italia settentrionale

Tema "Le virtù cardinali"

Chiesa Parrocchiale di Zogno ore 20.30

Venerdì 8 febbraio: LA PRUDENZA
L'arte di decidere con saggezza

Mercoledì 13 febbraio: LA FORTEZZA
La capacità di resistere e di pazientare

Mercoledì 20 febbraio: LA TEMPERANZA
La sapienza di vivere con equilibrio

Mercoledì 27 febbraio: LA GIUSTIZIA
L'attitudine a stabilire relazioni buone